

1. INTRODUZIONE

La Foresta Demaniale di Giazza si presenta come un grande laboratorio all'aperto dove classi e famiglie possono effettuare escursioni e giochi didattici. Percorrendo i numerosi itinerari che risalgono dall'abitato di Giazza fino alle quote più elevate è possibile scoprire l'enorme valore di questi luoghi da sempre abitati dai Cimbri.

Fino alla fine dell'800 questo popolo della montagna operò un massiccio disboscamento per sopravvivere in un territorio che offriva poche risorse eccetto il legno e la pietra. A lungo andare, però, lo sfruttamento dei boschi determinò un mutamento del paesaggio forestale e un dissesto idrologico tale da aumentare la franosità dei versanti e provocare vere e proprie inondazioni. Per scongiurare il pericolo di valanghe e smottamenti originati dall'assenza di una copertura vegetale adeguata fu creata ufficialmente, il 10 agosto 1911, la Foresta Demaniale di Giazza, importante patrimonio "verde" oggi gestito e tutelato da Veneto Agricoltura.

1.1. COME USARE QUESTO LIBRO

Il libro, pensato per gli insegnanti e ragazzi delle scuole elementari e medie, prevede due diverse modalità di accesso:

1. si può partire dalle escursioni sul territorio con la possibilità di scegliere, tra i 7 itinerari proposti, quello più adatto alle esigenze della propria classe e passare in un secondo momento all'approfondimento di questo o quell'argomento che più ha interessato i ragazzi e l'insegnante; a questo scopo è stata approntata tutta la seconda parte del volume che spazia dalla geologia all'uomo;
2. si può procedere in modo opposto al precedente; si parte dallo studio, fatto in classe, di un argomento scelto per poi andare a "toccare con mano" sul territorio.

1.2. LA STRUTTURA DEL LIBRO

Itinerari: sono proposti 7 percorsi all'interno della Foresta Demaniale di Giazza. Per ogni escursione sono indicati: percor-

so, località, tempi di percorrenza, difficoltà, segnavia, fascia di età, periodo consigliato, interesse didattico prevalente e laboratori.

Sezioni di geologia, botanica, fauna e uomo: si tratta di quattro sezioni in cui vengono descritti sinteticamente, senza pretese di completezza, i principali elementi del territorio; presentano carattere divulgativo e possono essere considerate punto di partenza per uno studio più approfondito.

Laboratori: sono proposte di esperimenti pensate per favorire la comprensione e l'approfondimento delle tematiche affrontate; si va dagli esperimenti che danno spazio alla creatività a quelli che mirano ad un apprendimento più razionale.

Illustrazioni: seppure apparentemente semplici i disegni sono scientificamente corretti e rigorosi. Sono stati realizzati per essere facilmente fotocopiabili, così da poter essere utilizzati dall'insegnante come ulteriore strumento didattico facendo copie per i ragazzi, ingrandendo o riducendo le immagini a piacere per poi colorarle e realizzare cartelloni o altro.



1.3. ALLA SCOPERTA DELLA NATURA

Scoprire le meraviglie che la natura nasconde e le innumerevoli creature che la popolano, anche quelle a prima vista più insignificanti, richiede solo un po' di attenzione e pazienza. L'ambiente intorno a noi è popolato da insetti, uccelli, rettili che hanno esigenze e stili di vita diversi: non tutti amano trascorrere le giornate allo stesso modo e negli stessi luoghi; alcuni non sopportano il cal-

do, altri il freddo, alcuni vivono da soli mentre altri amano la compagnia di amici o famigliari. Ognuno ha un proprio habitat, cioè un luogo dove ogni essere vivente, animale o vegetale, trova le condizioni più adatte per vivere. Partire è facile, non serve essere in molti, gruppetti di 2-3 persone sono l'ideale; mentre uno o due cercano e osservano dentro i cespugli, in un prato, sotto un sasso, un altro segna su un block notes le scoperte. Servono solo una penna, un quaderno e tanta voglia di conoscere divertendosi.

Ricordati: quando ti muovi nella natura qualsiasi cosa che sposti devi rimetterla come l'avevi trovata. Un ramo può servire da appoggio per una tela di ragno, un sasso può essere il tetto di un riparo per una larva di insetto.

1.4. LE REGOLE PER NON DISTURBARE LA NATURA

Alcune "pillole" di "ecogalateo" possono essere utili per chi si prepara ad un'escursione a contatto con la natura.

Dobbiamo ricordare che noi siamo degli ospiti nel bosco e come tali ci dobbiamo comportare. Ecco alcune semplici regole:

1. parlare con calma e a bassa voce;
2. camminare lentamente senza correre;
3. non rompere rami;
4. non strappare foglie;
5. non raccogliere fiori e funghi;
6. non catturare insetti;
7. non fare buchi;
8. non lasciare rifiuti in giro;
9. non lanciare sassi o altro;
10. lasciare l'ambiente come lo si è trovato.

La soddisfazione "dell'andare in montagna" non è quella di arrivare assolutamente alla meta o vedere a tutti i costi un animale raro, ma di portare a casa immagini e particolari della natura da comunicare anche a chi non è stato con noi. In questo modo anche i genitori o i fratelli capiranno l'enorme "valore naturalistico" che esiste vicino a loro, a pochi minuti da casa, nella Foresta Demaniale di Giazza.

1.5. COSA METTERE NELLO ZAINETTO

Qualunque sia il periodo dell'anno si consiglia un'attrezzatura specifica per la media - alta montagna: calze di spugna o di lana, scarponi, maglione, spolverino in estate e giacca a vento nelle altre stagioni.

Nel nostro zainetto non possono mancare:

1. block notes;
2. penne e matite;
3. metro;
4. corda di qualche metro;
5. temperino o piccolo coltello;
6. crema per il sole;
7. cerotti;
8. disinfettante;
9. crema contro le punture di insetti;
10. merenda;
11. acqua;
12. macchina fotografica.

Ricordate che qualsiasi altro oggetto non è indispensabile e potete quindi lasciarlo a casa per non appesantire troppo lo zainetto.



1.6. LA FORESTA DI GIAZZA

DOVE SI TROVA

La Foresta Demaniale di Giazza si trova, in parte, all'interno del Parco Naturale Regionale della Lessinia. Si estende su un territorio di circa 1.904 ettari a cavallo delle provincie di Verona (comune di Selva di Progno: 1.088 ha), Trento (comune di Ala: 428 ha) e Vicenza (comune di Crespadoro: 388 ha). È delimitata a nord dal Gruppo del Carega, ad ovest dai pascoli dell'alta Lessinia e ad est dalla catena delle Tre Croci.

COME SI ARRIVA

Da Verona si arriva a Giazza seguendo la statale n°11 che inizia in località Caldiero a 15 km da Verona. Caldiero è servita anche dalla linea ferroviaria. Volendo si possono utilizzare le linee provinciali APT che arrivano fino a Giazza e che nei mesi estivi proseguono fino al Rifugio Revolto (per informazioni sugli orari e sulle stazioni più vicine telefonare all'APT di Verona tel. 045/8004125-8004129).

Per raggiungere il rifugio Bepi Bertagnoli, punto di partenza di alcune escursioni, si deve percorrere l'intera Val di Chiampo, che s'imbocca dalla statale 11 in località Alte Ceccato (autostrada A4, uscita al casello di Montebello). Si prosegue passando per Montecchio Maggiore, Arzignano, Chiampo e Crespadoro. Continuando si arriva al paese di Campodalbero e di lì lungo una strada sterrata si giunge al Rifugio Bepi Bertagnoli. (Si consiglia di non utilizzare un pullman granturismo in quanto le strade sono piuttosto strette).

LA STORIA DELLA FORESTA DEMANIALE DI GIAZZA

La Foresta Demaniale di Giazza è oggi gestita da Veneto Agricoltura che amministra anche il settore trentino garantendo così al complesso uniformità di gestione. Pur essendo a cavallo di tre provincie viene considerata la "Foresta dei veronesi" perché ricade per la maggior parte nel territorio della provincia di Verona e perché il suo ampliamento e la sua valorizzazione, come si vedrà più avanti, sono stati per la maggior parte ope-

ra di veronesi. La Foresta Demaniale di Giazza, nata ufficialmente il 10 agosto 1911, è il risultato di un grande piano di sistemazione idraulica e di rimboschimento predisposto dal Comitato Forestale di Verona agli inizi del secolo scorso e proseguito fino ad oggi. Gli interventi erano mirati a rimediare al dissesto idrologico causato dalla franosità delle rocce accentuata dal disboscamento intensivo cui da secoli la zona era sottoposta. Infatti il problema della regimazione delle acque in montagna e dei disboscamenti incontrollati fu posto già nel 1876 dall'ing. Francesco Cracco che sottolineava la pericolosità delle improvvise piene del Progno d'Illassi e ne attribuiva la causa alla grande quantità di materiale franoso proveniente dal Vajo di Revolto.

Solo dopo la grande alluvione del 1882, che recò gravi danni anche nella Val d'Illassi, si comprese la necessità di affrontare questi problemi.

Il primo passo fu fatto nel 1894 quando il Comitato Forestale, cui era affidato il compito di salvaguardare e valorizzare i terreni montani, acquistò 90 ettari di terreno per rimboscarli. Un secondo e più importante acquisto di 428 ettari fu fatto nel 1897. È interessante osservare che questo secondo lotto si trovava nel comune di Ala, allora territorio austriaco; fu quindi necessaria una speciale approvazione da parte del governo di Vienna favorita certamente dai buoni rapporti esistenti tra i due Stati in seguito alla Triplice Alleanza.

La Foresta cominciò progressivamente ad ampliarsi grazie all'interessamento e agli interventi dell'Onorevole Danieli, del Senatore Sormani Moretti, degli Ispettori Forestali Cetti e Borghetti. Dopo l'acquisizione di nuovi terreni si procedeva alla sistemazione delle frane, al rimboschimento e alla costruzione di briglie per frenare l'acqua.

Nel 1901 fu creato il vivaio forestale "Turcato" che per circa cinquant'anni fornì le piante necessarie ai rimboschimenti di queste aree. Poco a monte dell'abitato di Giazza, oltre l'Osteria "Boschetto", è possibile osservare le prime briglie costruite alla fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento, opere notevoli e funzionali ancora oggi.

Il 10 agosto 1911 ci fu l'inaugurazione ufficiale della Foresta Demaniale con l'intervento dell'allora Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio Saverio Nitti. A parte le tristi parentesi dei due conflitti mondiali durante i quali i lavori forestali

furono quasi completamente interrotti, la Foresta continuò ad ampliarsi e fu sempre gestita con rigore prima dall'Azienda Regionale delle Foreste del Veneto e oggi da Veneto Agricoltura.

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia, istituito nel 1990, interessa le prealpi venete a nord di Verona. È caratterizzato dalla presenza di valori naturalistici e paesaggistici come il Ponte di Veja, la voragine della Spluga della Preta, il Covolo di Camposilvano, la città di roccia della Valle delle Sfingi, il Corno d'Aquilino, l'Alto Vajo dell'Anguilla, la Foresta dei Folignani, la Foresta di Giazza, le Cascate di Molina...

Il Parco da anni riesce a conciliare natura e presenza umana promuovendo il recupero delle attività tradizionali, lo sviluppo di un'agricoltura e una zootecnia eco-compatibili, oltre ad attività didattiche, ricreative e sportive.



Valle delle Sfingi (Velo Veronese)



Eoplater papilio
(Museo di Bolca)

chissima distanza. Nei pressi del Centro un sentiero conduce ad un itinerario botanico comprendente 60 nicchie con specie floristiche tipiche degli ambienti pre-alpini, un giardino roccioso con fratture e anfratti creati dall'erosione e un bellissimo boschetto di faggi secolari.

Trombini (S. Bortolo)



Indirizzi utili

InformaParco. Centro informazioni e servizi del Parco Naturale della Lessinia

Consorzio Verona Tuttintorno

L.go Caldera, 11 - 37122 Verona (VR)

Tel. +39 045/8009461; Fax +39 045/8013142

<http://www.veronatuttintorno.it> - info@veronatuttintorno.it

Soluzioni Omnia Media

Incoming tour operator e ag. Viaggi

Via Anfiteatro, 10 - 37121 Verona (VR)

Tel. +39 045/8034553; Fax +39 045/8021669

<http://www.soluzioniverona.com> - mail@soluzioniverona.com

Malga Derocon ad Erbezzo.

Centro di Educazione Ambientale e di tutela della fauna e flora pre-alpina. Via Roma, 73 Erbezzo. Tel. 045/7075013

Il Sistema dei Musei. I Centri Visitatori del Parco.

Museo dei Fossili di Bolca Tel. 045/6565088; Museo Bota-

nico di Molina a Fumane - Tel. 045/7720185; Museo Pale-

ontologico di Sant'Anna d'Altaedo - Tel. 045/7532656; Mu-

seo Geopaleontologico di Camposilvano - Tel.

045/6516005; Museo Etnografico dei Cimbrici a Giazza - Tel.

045/7847050; Museo dei Trombini a San Bortolo - Tel. 045/

7847050; Museo Etnografico di Boscochiesanuova - Tel.

045/6780280 - Museo Paleontologico e Naturalistico di

Ronca - Tel. 045/7460477

Sito internet: www.lessiniapark.it, www.lessiniamusei.it - e-

mail: info@lessiniapark.it; scuole@lessiniapark.it; direzione@lessiniapark.it